

**AGENS: Le tutele occupazionali: aspetti normativi e giurisprudenziali. Il terzo webinar dell'Assemblea programmatica**

Roma, 22 MAG – “Le tutele occupazionali: gli aspetti normativi e giurisprudenziali”: è stato questo il tema del terzo webinar dalla prima Assemblea programmatica, promossa da Agens, l’Agenzia confederale dei trasporti e dei servizi. La discussione, in particolare, si è concentrata sul complesso regime giuridico in materia di clausole sociali, quali strumenti volti a salvaguardare i livelli occupazionali ed il patrimonio retributivo dei lavoratori coinvolti nei cambi appalto ovvero nelle procedure di subentro nei servizi di trasporto pubblico locale, nonché sugli aspetti applicativi sottesi al medesimo quadro normativo e regolamentare. Le complesse problematiche del tema del webinar sono state illustrate dagli interventi degli avvocati Bruno Bitetti (socio e amministratore dello studio legale Malena e associati) e Antonella Loiacono (dello stesso studio legale), coordinati da Omero Marco Caparelli, responsabile Relazioni industriali e Normativa del lavoro di Agens. Le relazioni hanno approfondito le principali novità normative introdotte, in particolare, dal nuovo Codice Appalti e dal Testo Unico sui Servizi pubblici locali di rilevanza economica, soffermandosi su una lettura sistemica dei due impianti normativi rispetto anche alla disciplina speciale di settore e fornendo alcune soluzioni interpretative volte a chiarire alcune criticità interpretative.

Il dibattito si è anche soffermato sui principali interventi giurisprudenziali, mettendo in rilievo il differente approccio che, sulla materia, ha la giurisprudenza amministrativa e quella del lavoro.

In particolare, ripetute sentenze del Consiglio di Stato hanno stabilito che la clausola sociale “va intesa in termini di flessibilità”, con una applicazione che “richiede un bilanciamento tra più valori, tutti di rango costituzionale ed anche europeo”, quali il rispetto dell’iniziativa economica privata e – dall’altro lato – la protezione del diritto al lavoro. L’applicazione della clausola sociale non può avere – quindi – “un effetto automaticamente e rigidamente escludente”, e – in sostanza – la stazione appaltante non può imporre un riassorbimento integrale del personale in quanto verrebbe limitata la libera iniziativa economica dell’operatore concorrente; dall’altro lato, l’elasticità di applicazione della clausola non può spingersi fino al punto di legittimare politiche aziendali di dumping sociale in grado di vanificare gli obiettivi di tutela del lavoro perseguiti attraverso l’imposizione della clausola.

Nel settore del trasporto pubblico locale, la normativa speciale, sempre a giudizio della stessa giurisprudenza, assume, inoltre, un carattere di maggiore rigidità, in funzione di una tutela più stringente dell’occupazione e del patrimonio dei lavoratori. Il quarto webinar in programma in previsione dell’Assemblea programmatica di Agens si terrà il prossimo mercoledì 24 maggio sul tema “Mobilità e grandi eventi”.